

**Dicembre 1888**



Chissà che tempo faceva quel giorno,  
io vedo una pipa

su una sedia impagliata.

L'aria è azzurra, fa pensare a quelle giornate di dicembre con il cielo blu così terso,  
trasparente.

La pipa è di un ragazzo,  
ha la barba rossa  
viaggia  
con in tasca pochi soldi e molti sogni.  
Anzi, forse uno solo. Esprimere il cuore,  
lanciarlo via, libero.  
E l'amore, incontrare l'amore.  
Ecco, vedi: sono già due.  
O forse sì, solo uno

Amore, passione, espressione  
colore  
sogno. La capacità di tenere in mano e inseguire  
i propri sogni, quello che ci fa battere il cuore

Quel ragazzo si chiama Vincent,  
è arrivato da lontano, dal nord  
in una piccola città del sud affacciata sull'acqua,  
sarà per questo che l'aria sembra sempre azzurra qui,  
anche quando inverno e pizzica un po' il naso

a Arles,  
nel sud della Francia  
c'è una casa  
dentro questa casa  
c'è una stanza  
è qui che ha vissuto quel ragazzo  
di nome Vincent  
con tutti i sogni,  
che portava fuori ogni giorno per liberarli  
fra il vento e l'acqua del canale, dove  
le lavandaie sciacquavano i panni per ore  
con le dita arrossate e

d'estate il giallo negli occhi  
campi di grano e girasoli

corvi neri come presagi di brutti pensieri  
nel blu del cielo della mente.

Fra le dita teneva tutti i colori,  
li cullava nella testa e poi dentro al cuore,  
di notte, quando nessuno sentiva.

Credeva si essere solo quel ragazzo  
arrivato da lontano  
un signor nessuno,  
invece  
i suoi sogni sono arrivati fino a qui